

Calabria

Scelto in Calabria, nel weekend 13-14 maggio, nell'ambito della XXIV edizione delle "Giornate nazionali" dedicate alle storiche costruzioni

Castello di Crotona unico protagonista

Domenico Zerbi, presidente della sezione regionale dell'Istituto: «Abbiamo sposato con grande entusiasmo la proposta per questo evento dell'assessore comunale Maria Bruni»

Marianna Barone

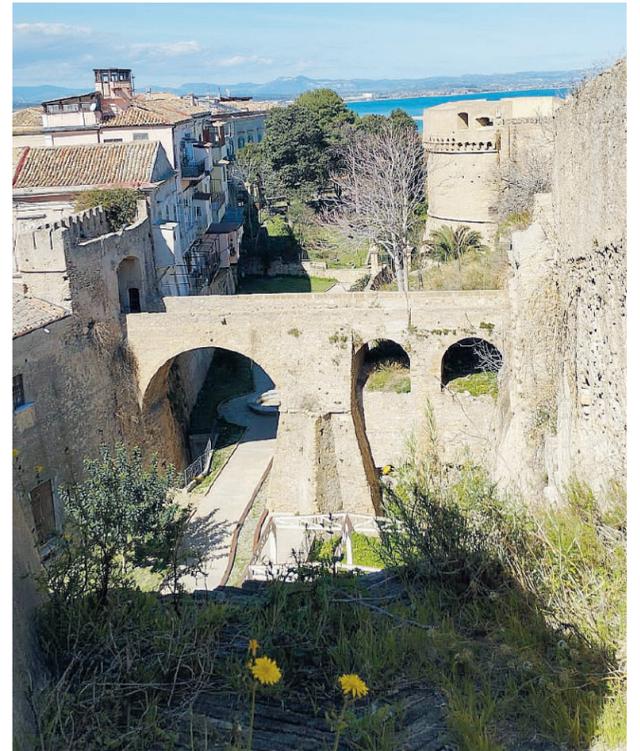
Preziosi scrigni, antichi custodi di storia e di memoria, le costruzioni fortificate spalancheranno le loro porte ai visitatori nel weekend del 13 e 14 maggio, nell'ambito della XXIV edizione delle "Giornate nazionali dei Castelli". Protagoniste saranno le architetture, raccontate in diversi stati di conservazione, fruizione, destinazione e valorizzazione.

In Calabria, riflettori accesi sul suggestivo Castello di Crotona, sviluppatosi sul sito dell'originaria acropoli greca. Dal XII secolo, il maniero è concesso ai vassalli di Ruggero II il Normanno e sarà, poi, fortificato da Federico II di Svevia. L'adeguamento delle difese all'artiglieria comprenderà il riassetto delle mura della città, voluto da Alfonso d'Aragona e realizzato tra il 1484 ed il 1491. A partire dalla metà del Cinquecento, il Castello, però, subirà cambiamenti radicali. Gli ultimi interventi risalgono all'inizio del XVIII secolo, sotto il dominio austriaco. «Abbiamo sposato con grande entusiasmo la proposta dell'assessore comunale, Maria Bruni, di attenzionare il Castello di Crotona per questo evento – afferma Domenico Zerbi, presidente della sezione Calabria e vicepresidente nazionale della onlus Istituto italiano dei castelli – I risultati si ottengono quando vi è piena collaborazione con le municipalità, del cui aiuto si ha assolutamente bisogno per la riuscita dell'iniziativa. È un lavoro di équipe; noi diamo il via, ma il Comune è fondamentale».

Il Castello ha una pianta articolata, frutto delle trasformazioni e degli ampliamenti succedutisi nei secoli. La fortificazione medievale sarà cancellata nella seconda metà dell'Ottocento, così come verrà rasa al suolo la torre Marchesana. All'originario circuito turrito di età angioina, saranno addossati ad est, nella seconda metà del Quattrocento, due grandi torrioni circolari, Torre Comandante e Torre Aiutante, che fiancheggiano ancora oggi l'ingresso principale rivolto verso la città. Dalla metà del XVI secolo, verrà, invece, rielaborato il fronte rivolto al mare, con l'aggiunta degli imponenti bastioni Santa Maria e San Giacomo, collegati al preesistente castello. «Si tratta di una fortificazione molto



Il Castello di Crotona sarà visitabile gratuitamente a partire da sabato 13, dalle 9 alle 19. Antichi edifici, custodi di storia e di memoria, spalancheranno le loro porte e le architetture verranno raccontate secondo i diversi stati di conservazione, la fruizione, la destinazione e la valorizzazione. Nelle foto piccole Domenico Zerbi e Maria Bruni: «L'obiettivo dell'Istituto italiano dei castelli è promuovere il turismo culturale. Con il Comune un riuscito lavoro di équipe»



importante nel nostro Rinascimento – prosegue Zerbi – che rappresenta egregiamente la storia della Calabria». Il Castello sarà visitabile gratuitamente a partire da sabato 13, dalle 9 alle 19, con inizio ogni mezz'ora. «Alla fine della Seconda guerra mondiale – conclude – il patrimonio artistico del nostro Paese versava in stato di grave abbandono. L'Istituto, nato nel 1964 su iniziativa di Piero Gazzola, autore della Carta internazionale del restauro dei monumenti, ha voluto fortemente ridargli voce. Noi ci occupiamo di fortificazioni e il nostro spirito è di far sì che siano restaurate e ben utilizzate per fare cultura e promuovere il turismo culturale». In Calabria, i soci dell'Istituto italiano dei castelli sono una novantina, concentrati soprattutto nelle province di Catanzaro e Reggio.



Inoltre domenica 14 maggio alle 10.30, nella sala conferenze del Rotary Club di Crotona si terrà la presentazione del volume dell'Istituto italiano dei castelli "Architetture fortificate nel paesaggio agrario della Calabria - Percorsi di conoscenza e valorizzazione". All'incontro, che sarà introdotto dallo stesso Zerbi, interverranno il sindaco Vincenzo Voce; l'assessore al Turismo, Maria Bruni; il presidente del Rotary Club, Vittoria Zurlo; gli autori, Francesca Martorano, docente all'Università Mediterranea di Reggio; Vincenzo Naymo, docente all'Università di Messina; Marilisa Morrone del Circolo di studi storici "Le Calabrie".

Il programma nazionale

La XXIV edizione si svolgerà in replica, con ancor più attività il 16, il 17 e il 23 set-

tembre, in occasione delle Giornate Europee del Patrimonio. Le visite e gli appuntamenti sono organizzati dai volontari che in 19 regioni mostreranno 37 siti, molti dei quali generalmente chiusi al pubblico, e racconteranno la storia delle architetture fortificate - castelli, cinte murarie, palazzi - inserite nel paesaggio e nella comunità territoriale a cui appartengono da secoli. I visitatori avranno a disposizione anche 46 architetture fortificate in 16 itinerari culturali, pensati ad hoc per chi decide di programmare un weekend nella regione prescelta grazie alle Giornate nazionali dei Castelli. Grandi città e piccoli centri saranno animati da visite guidate, attività e trekking culturali, convegni, conferenze, premi di laurea, mostre e presentazioni di libri oltre a pranzi, cene e concerti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Quindici plastici realizzati dal maestro vibonese Domenico Chiarella che riproducono fedelmente alcuni tra i più importanti monumenti

"Castelli e Chiese di Calabria" nel segno dell'originalità

Le opere di proprietà della Fondazione Carical. La mostra sino al 3 giugno a Catanzaro

Resterà aperta al pubblico fino al prossimo 3 giugno la mostra itinerante "Castelli e Chiese di Calabria", promossa da Fondazione Carical con il patrocinio del Comune di Catanzaro, assessorato alla Cultura.

Si tratta di un'esposizione di 15 plastici realizzati dal maestro vibonese Domenico Chiarella, di proprietà della stessa Carical, che riproducono fedelmente alcuni tra i più importanti monumenti del territorio calabrese: il Castello Murat di Pizzo, il Castello normanno-svevo di Cosenza, il Castello di Roseto Capo Spulico, la Chiesa di San Michele Arcangelo di Vibo Valentia, il Castello Ruffo di Scilla, la Cattedrale di Tropea, il Castello di Corigliano Calabro, il Castello normanno-svevo di Vibo Valentia, la Chiesa di Santa Ruba di San Gregorio d'Ippona, la Cattolica e il Castello normanno di Stilo, il Duomo di Cosenza, il Castello di Santa Severina, il Castello aragonese di Reggio Calabria

e la Certosa di Serra San Bruno.

La mostra è stata inaugurata lo scorso mese di marzo nelle Gallerie del complesso monumentale San Giovanni di Catanzaro, dove questa preziosa "Calabria in miniatura" è visitabile dal giovedì alla domenica.

«L'idea di portare avanti questa iniziativa è nata quasi per caso – afferma il presidente della Fondazione Carical, Giovanni Pensabene – con l'obiettivo di valorizzare le pregevoli miniature dell'artista calabrese. Dapprima, le abbiamo acquistate, dopodiché si è pensato a una mostra itinerante perché potessero essere conosciute. Un'iniziativa che rientra perfettamente nelle attività istituzionali della nostra Fondazione che, per statuto, è chiamata a esercitare un ruolo importante nello sviluppo del terri-



Giovanni Pensabene presidente della Fondazione Carical



Certosa di Serra San Bruno L'esposizione di trova nelle Gallerie del complesso monumentale San Giovanni di Catanzaro. Questa originale "Calabria in miniatura" – che è visitabile per un altro mese dal giovedì alla domenica – stimola il legame identitario con la propria terra

torio, attraverso il sostegno a iniziative culturali rilevanti. Per noi, infatti, è un servizio alla collettività, rivolto con particolare attenzione agli studenti degli istituti scolastici del territorio, che potranno usufruire gratuitamente anche del percorso didattico offerto dai curatori».

La mostra, che si avvale del contributo della Regione Calabria, intende far conoscere la bellezza e il valore storico-artistico dei significativi monumenti calabresi riprodotti egregiamente nei plastici, stimolando nei fruitori il legame identitario con la propria terra.

«Dobbiamo riappropriarci del patrimonio di cui è ricca la nostra regione – prosegue Pensabene – ogni luogo rappresentato dalle opere d'arte realizzate, parla di un pezzo di storia della nostra Calabria. E questo ci rende molto fieri. La mostra, volutamente allestita sempre in luoghi suggestivi e che toccherà tutte le province calabresi, va di pari passo con altre iniziative che la Fondazione sta portando avanti».

ma.b.

© RIPRODUZIONE RISERVATA